

**L'avvocato dell'Alleanza.
Manlio Brosio e la strategia nucleare della NATO
tra Guerra fredda e distensione.**

La tesi esamina il settennato di Manlio Brosio a capo dell'Alleanza atlantica negli anni Sessanta, un'epoca di profonda trasformazione della NATO e dei rapporti fra i blocchi.

Avvocato e politico "prestato" alla diplomazia, nel 1947 Brosio intraprese una lunga carriera internazionale che lo vide ambasciatore d'Italia nelle più prestigiose sedi estere: Mosca (1947-1951), Londra (1951-1954), Washington (1955-1961), Parigi (1961-1964), per approdare successivamente alla NATO, ancora oggi unico italiano ad aver ricoperto la carica di segretario generale dell'Alleanza atlantica (1964-1971). La carriera di Brosio e il suo mandato atlantico coincisero con una fase di profondi cambiamenti a livello di rapporti fra i blocchi e fra le due sponde dell'Atlantico e, come emerso nel corso delle ricerche condotte in archivi in Italia e all'estero, durante le sue missioni diplomatiche egli manifestò crescente interesse per le questioni atlantiche e, in particolare, per i "dilemmi nucleari" che minacciavano di dividere l'Alleanza e di compromettere così la sicurezza dei suoi membri e le sorti del "mondo libero".

Analizzando l'azione e il pensiero del diplomatico italiano, protagonista e osservatore privilegiato degli eventi dell'epoca, la tesi intende offrire un contributo originale allo studio della storia dell'Alleanza atlantica e della Guerra fredda, per mettere in evidenza la portata dei problemi degli anni Sessanta sulle dinamiche interne alla coalizione occidentale e sugli equilibri internazionali, e gettare nuova luce non solo sul ruolo di Brosio al vertice della NATO, ma più in generale su un periodo di profonda trasformazione dell'Organizzazione e dei rapporti Est-Ovest.

Lo studio si è avvalso di numerose fonti, molte delle quali inedite: oltre ai diari originali redatti da Brosio durante le sue missioni internazionali e solo parzialmente pubblicati dopo la sua morte, esse includono il materiale reperito in archivi in Italia (a Roma e a Torino) e all'estero (in particolare, quello della NATO a Bruxelles). Di particolare rilevanza, la documentazione dell'archivio privato di Brosio, il patrimonio di carte pubbliche e private, rapporti e appunti che egli scrisse e raccolse nel corso della sua carriera, e che è stato possibile consultare presso il Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi di Torino.